

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

LLPP-ALPPN/ESR-0-2010

D.Lgs. 152/06, art. 208 – L.R. 34/2017 – DARSA S.R.L. –
Rinnovo con variante dell'autorizzazione unica per la gestione
dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e
non pericolosi sito in Comune di Pordenone, via Segaluzza n.
30/A.

Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres. di "Approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti. Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)...";

Vista la Legge Regionale 28 giugno 2016 n. 10, che ha disposto, a decorrere dal 1 gennaio 2017, il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni delle Province in materia di ambiente, demanio idrico, difesa del suolo ed energia, in attuazione del processo di riordino previsto dalla L.R. 26/2014;

Richiamati i provvedimenti autorizzativi in materia di gestione rifiuti relativi all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A, di seguito elencati:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992, di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;

- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998, dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998, di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi, sino a 09.07.2003;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA S.r.l.;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003, relativa a modifiche all'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1221 del 24.06.2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008, di approvazione di una variante non sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 56 del 23.03.2012, di approvazione di una variante sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1440 del 21.06.2012 di modifica e sostituzione della Determinazione Dirigenziale n. 870/2012;
- Deliberazione di G.P. n. 198 del 17.10.2013 di approvazione di una variante che prevede la modifica di alcune tipologie di rifiuti conferibili e le emissioni in atmosfera;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3052 del 16.12.2013 di autorizzazione alla gestione dell'impianto a seguito dell'approvazione del progetto di variante di cui alla D.G.P. n. 198/2013;
- Deliberazione di G.P. n. 17 del 24.02.2015 di proroga del termine di ultimazione dei lavori autorizzati con la Deliberazione di G.P. n. 198/2013;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1516 del 18.08.2016 di autorizzazione alla gestione dell'impianto per modifiche gestionali;

Evidenziato che la Società DARSA S.r.l., avente sede legale a Pordenone in via Segaluzza n. 30/A, con istanza presentata per il tramite del tecnico delegato a mezzo PEC pervenuta il 08.10.2021 e registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-55233-A del 11.10.2021, ha chiesto il rinnovo con variante dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dell'impianto in oggetto, autorizzato alla gestione con Determinazione della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 come sostituita dalla Det. n. 1440 del 21.06.2012 e modificata con Det. n. 1516 del 18.08.2016, in scadenza al 18.04.2022;

Visto che in sede di istanza d.d. 08.10.2021 il Legale Rappresentante della Società proponente:

- ha dichiarato che l'impianto:
 - o non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica;
 - o non ricade nelle categorie progettuali per le quali è previsto il rilascio dell'AIA;
- ha indicato nella sua stessa persona il tecnico responsabile della gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 della L.R. 34/2017;

Dato atto che in allegato all'istanza di rinnovo e variante è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Modello 3 – Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA, a firma del Legale Rappresentante, d.d. 08.10.2021;
- Modello 4 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, a firma del Legale

- Rappresentante, d.d. 08.10.2021;
- Modello 5 - Dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti soggettivi del Legale Rappresentante, d.d. 08.10.2021;
 - Modello 6 - Dichiarazione sostitutiva a firma del Legale Rappresentante, sulle capacità tecniche ed organizzative per l'esercizio dell'impianto, sulla titolarità dell'impianto e proprietà dell'area, d.d. 08.10.2021;
 - Copia del modello F23 d.d. 22.09.2021 attestante il pagamento dell'imposta di bollo per l'istanza ed il rilascio del provvedimento finale;
 - Copia del bonifico di pagamento degli oneri istruttori d.d. 22.09.2021, integrati con successivo bonifico d.d. 25.10.2021;
 - Fotocopia carta d'identità del Legale Rappresentante e del tecnico progettista;
 - Elaborati tecnici;

Considerato che rispetto a quanto già autorizzato, la variante in oggetto riguarda, in sintesi:

- la possibilità di effettuare l'operazione di trattamento R12 anche sul codice EER 190813*, già autorizzato al mero stoccaggio D15;
- l'autorizzazione a gestire due nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (160803 e 191212, quest'ultimo CEER limitatamente ai rifiuti generati dalla distruzione di occhialeria, bigiotteria e simili, costituiti da misti di metalli con resine e/o plastica e/o altri materiali, generati presso impianti di trattamento rifiuti);
- la rinuncia ad alcune operazioni di recupero/smaltimento per taluni dei codici EER autorizzati;

Visto altresì che la variante in oggetto non comporta aumenti di potenzialità, nè modifiche dell'attività in essere per quanto riguarda le apparecchiature esistenti ed il loro utilizzo;

Considerato che trattasi di rinnovo con variante non soggetta a rivalutazione dell'idoneità dell'area ai sensi dell'art.15 della L.R.34/2017;

Visto che con nota prot. n. 56289/P del 14.10.2021, il Servizio valutazioni ambientali della Regione ha comunicato, tra l'altro, che "[...] *Esaminata la documentazione trasmessa, si ritiene di concordare con il proponente in ordine alla natura non rilevante delle ripercussioni negative sull'ambiente legate alla attuazione delle modifiche proposte.*

Le modifiche apportate non sono, quindi, assimilabili ad alcuna categoria progettuale di cui agli allegati III o IV alla parte II del D. Lgs. 152/06 e, di conseguenza, non è necessaria l'attivazione di alcun procedimento in capo allo scrivente Servizio.

Le modifiche progettuali, inoltre, non interessano aree della Rete Natura 2000 e, di conseguenza, non risulta dovuta la Valutazione d'Incidenza di cui al DPR 357/1997 [...]."

Dato atto che, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, con nota prot. n. AMB-GEN-2021-58623-P del 26.10.2021 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, da concludersi 150 giorni, salvo sospensioni di legge; per la valutazione dell'istanza, con la suddetta nota è stata altresì indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, chiedendo ai Soggetti interessati di comunicare entro 45 giorni le proprie determinazioni di competenza, ovvero, qualora necessarie, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

Dato atto che la documentazione presentata dalla Società, per quanto di rispettiva competenza, è stata trasmessa ai seguenti Soggetti:

- Comune di Pordenone, invitato ad esprimere le proprie determinazioni in materia urbanistica, di impatto acustico, nonché per ogni eventuale ulteriore aspetto di competenza che potesse rilevare necessario in merito all'istanza in oggetto;
- Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione, invitato ad esprimere le proprie determinazioni in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006 parte V;
- Gestore del servizio idrico integrato HydroGEA SpA, invitato ad esprimere le proprie determinazioni in merito all'autorizzazione agli scarichi in fognatura;
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, interessata per le eventuali valutazioni di competenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- ARPA Friuli V. G. è stato chiesto di fornire supporto per l'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 208, c.5 del D.Lgs.152/06 ed il parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art. 184 ter, c. 3 del D.Lgs.

152/2006 come modificato dall'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;

Vista la nota prot. n. 62686/P del 16.11.2021, con cui il competente Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la nota prot. n. 92897/P del 03.12.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-66420-A del 06.12.2021, con cui il Comune di Pordenone per quanto di competenza ha espresso parere favorevole per quanto riguarda, tra l'altro, lo scarico in fognatura di acque meteoriche non di dilavamento, gli aspetti urbanistico-edilizi e di impatto acustico;

Vista la nota prot. n. 39247/P del 13.12.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-67925-A del 14.12.2021, con cui l'ARPA ha comunicato le proprie considerazioni e richiesto documentazione integrativa;

Vista la nota d.d. 20.12.2021 registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-69207-A del 20.12.2021 con cui il Gestore del Servizio idrico integrato HydroGEA SpA ha espresso parere favorevole relativamente agli scarichi in fognatura di acque reflue assimilate alle domestiche considerando, tra l'altro, che *"gli scarichi di acque meteoriche non inquinate e acque nere assimilate alle domestiche sono sempre autorizzati nel rispetto del "Regolamento degli scarichi di acque reflue" allegato A alla deliberazione n.5 dell'Assemblea d'Ambito del 12.03.2010"*;

Richiamata la PEC prot. n. AMB-GEN-2021-69245-P del 20.12.2021, con cui sono state trasmesse alla Società proponente le succitate note, comunicando altresì la richiesta di chiarimenti e integrazioni emersa dall'istruttoria del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione e sospendendo i termini del procedimento;

Considerato che la Società proponente, tramite PEC registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2022-2782-A del 20.01.2022, ha presentato la documentazione integrativa richiesta;

Considerato che con PEC prot. n. AMB-GEN-2022-3045-P del 20.01.2022 sono state trasmesse ai Soggetti interessati le integrazioni documentali fornite dalla Società proponente, chiedendo di ricevere entro 30 giorni le determinazioni di rispettiva competenza qualora non ancora acquisite agli atti del procedimento;

Visto che con PEC registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2022-9617-A del 22.02.2022, lo Studio tecnico incaricato dalla Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, a parziale sostituzione di quanto già inviato a riscontro, tra l'altro, della richiesta di integrazioni dell'ARPA;

Considerato che la suddetta documentazione integrativa è stata quindi trasmessa, con PEC prot. n. AMB-GEN-2022-9761-P del 22.02.2022, ai Soggetti interessati ed in particolare all'ARPA FVG, assegnando ulteriori 15 giorni per l'espressione del parere di competenza al fine della conclusione del procedimento;

Vista la nota prot. n. 5893/P del 01.03.2022, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2022-11869-A del 02.03.2022, con cui l'ARPA Friuli V.G. ha comunicato il proprio parere favorevole con le prescrizioni di seguito riportate:

- *In merito alla gestione dei fanghi di risulta prodotti e gestiti in sacchi drenanti depositati inizialmente nell'area indicata in planimetria con il numero 14 su vasca di contenimento fuori terra e poi stoccati nell'area G, si richiede che i liquidi drenati dai soli sacchi sopraccitati e raccolti dalla vasca fuori terra in modalità dedicata, vengano rinviate al trattamento chimico fisico senza essere uniti agli eventuali spanti interni raccolti nel pozzetto grigliato interrato a protezione dell'area di lavorazione.*
- *In merito agli spanti raccolti nel pozzetto grigliato interrato posto a protezione dell'area di lavorazione e costituente presidio di sicurezza della pavimentazione della specifica zona di lavorazione dell'impianto, ove possono confluire, in situazioni di esclusiva accidentalità, liquidi di diversa natura e provenienza, si richiede che tale rifiuto venga caratterizzato e gestito in funzione dei risultati ottenuti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, presso impianti autorizzati.*
- *In merito ai contenitori/cisterne di stoccaggio presenti nelle aree indicate in planimetria con le*

lettere B e C, nei quali la Ditta afferma che vengono depositati, alternativamente, rifiuti liquidi in ingresso o liquidi in miscelazione, nella prima fase del trattamento o rifiuti liquidi prodotti, si richiede che i contenitori utilizzati del lo stoccaggio dei rifiuti destinati alle lavorazioni finalizzate all'ottenimento di E.o.W., siano univocamente individuati e dedicati a tali tipologie di rifiuto, mantenendo così la separazione dei flussi di gestione dei rifiuti.

- In merito a quanto riportato nel documento "Piano gestione odori", sentita la competente SOS qualità dell'aria, il cui parere integrale viene allegato alla presente, si riportano in sintesi le seguenti prescrizioni:
 - o In caso di segnalazioni di molestie olfattive afferenti all'impianto dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto odori dell'impianto stesso con caratterizzazione quantitativa delle sorgenti individuate in accordo con ARPAFVG e modellizzazione di ricaduta come descritto nelle L.G. 4401, 2019 ARPAFVG.
 - o Il Gestore dovrà partecipare ad eventuale tavolo tecnico e nel caso sia individuato l'impianto come sorgente di molestia olfattiva dovrà presentare un piano di implementazione dei sistemi di abbattimento, applicato in accordo con ARPAFVG. Nel Piano dovranno essere descritti e registrati eventuali malfunzionamenti e comunicati entro 24 ore all'Ente competente (ARPAFVG), inoltre si chiede siano registrate le attività di manutenzione degli scrubbers";

Ritenuto di recepire integralmente il suddetto parere dell'ARPA che costituisce altresì "parere obbligatorio e vincolante" ai sensi dell'art. 184-ter, c. 3 del D.lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto che non sono pervenute ulteriori determinazioni da parte degli altri Soggetti interessati nel procedimento, né motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Considerato che per quanto descritto nella relazione tecnica "la produzione di EoW si riferisce esclusivamente ad argento, oro e palladio, mentre per le altre tipologie di metalli non si raggiunge un grado di purezza tale da consentirne la catalogazione come EoW, ma gli stessi sono avviati a recupero successivo sotto forma di Sali o ossidi" e per tale ragione alcune delle attività precedentemente autorizzate come operazioni R8 ed R4 su taluni codici EER saranno sostituite dalla più pertinente operazione R12, da intendersi come operazioni preliminari finalizzate al recupero di metalli R4;

Considerato che, la Società DARSA S.r.l., come previsto dalla Determinazione n.1516/2016, ha costituito a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per l'importo di € 167.976,58 (centosessantasettemilanovecentosettantasei/58), valida fino al 18.04.2022;

Ritenuto che all'ammontare della garanzia finanziaria, calcolato in relazione alle potenzialità dell'impianto ai sensi del D.P.G.R. 502/1991, lett.c) ed e), possa applicarsi la riduzione del 40% prevista per le attività in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, ottenendo pertanto un importo di € 100.785,95 (centomilasettecentottantacinque/95);

Ritenuto che, ai sensi della L.R. n. 34/2017, art. 26, la Società DARSA S.r.l. prima della scadenza dell'attuale polizza, per la gestione dell'impianto dovrà estendere la garanzia finanziaria o prestarne una nuova, in ogni caso con beneficiario la Regione Autonoma Friuli V.G., per la durata della presente autorizzazione, dell'importo di € 100.785,95, a copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché dei costi relativi alla chiusura dell'impianto e degli interventi necessari per il ripristino dell'area, da presentare al competente Servizio regionale per la sua accettazione;

Ritenuto che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001: 2015, la Società dovrà prestare l'intero importo della garanzia finanziaria determinato in € 167.976,58;

Considerato che la variante richiesta riveste carattere gestionale e non prevede la realizzazione di nuove opere o apparecchiature per il trattamento dei rifiuti soggette a termini di inizio/fine lavori e a collaudo ai sensi dell'art. 28 della L.R. 34/2017;

Vista la nota prot. n. AMB-GEN-2022-14178-P del 11.03.2022, con cui è stato trasmesso alla Società proponente il sopracitato parere dell'ARPA, unitamente alla "Scheda tecnica impianto" riportante, tra l'altro, caratteristiche, limiti e prescrizioni, formulate sulla scorta degli esiti del

procedimento in oggetto, dando facoltà alla Società proponente di formulare eventuali osservazioni nel termine di dieci giorni;

Considerato che nel termine assegnato non sono pervenute osservazioni relativamente alla suddetta nota;

Ritenuto pertanto di accogliere l'istanza della Società proponente e di autorizzare la variante richiesta e rinnovare l'autorizzazione unica per la gestione dell'impianto, con le prescrizioni riportate nell'allegato 1 "Scheda tecnica impianto" allegata quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

Visto l'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006 per quanto attiene alla cessazione della qualifica di rifiuto delle materie recuperate, che al comma 3-bis dispone, tra l'altro, che le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni comunichino all'ISPRA i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati, e che al comma 3 septies dispone che la comunicazione di cui al comma 3 bis si intende assolta con la sola comunicazione al registro nazionale istituito dal Ministero;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1922 del 01/10/2015 e ss.mm.ii. e l'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della medesima delibera, "*Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali*", il cui articolo 53 enumera le funzioni attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1850 del 02 dicembre 2021 con la quale è stato rinnovato all'ing. Flavio Gabrielcig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati a far tempo dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024;

Decreta

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti, di rinnovare alla società DARSA s.r.l., nella persona del legale rappresentante pro-tempore, l'autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A, come da variante richiesta.
2. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento.
3. Le caratteristiche tecniche dell'impianto, i limiti e le prescrizioni, sono riportate nell'allegata "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Rimangono ferme ed immutate le disposizioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti di autorizzazione unica dell'impianto, che non siano in contrasto con il presente provvedimento.
5. Per tutto quanto non espressamente prescritto nel presente Decreto, restano fermi gli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente.
6. Il presente decreto sarà comunicato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 184 ter, c. 3-bis e 3 septies del D.Lgs. 152/06
7. Il presente Decreto viene redatto in formato digitale e sarà pubblicato per estratto sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento sarà trasmesso a mezzo PEC alla Società DARSA S.R.L., nonché ai Soggetti di seguito indicati:
 - Comune di Pordenone;
 - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione Autonoma Friuli

- Venezia Giulia;
- Società Hydrogea Spa;
 - ASFO;
 - ARPA Friuli V.G.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di notifica della presente autorizzazione.

Il Direttore
Ing. Flavio Gabrielcig
[firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/05 e s.m.i.]

ALLEGATO 1
"SCHEMA TECNICA IMPIANTO"

1. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: **DARSA S.R.L.**;
- Sede legale: Via Segaluzza n. 30/A - 33170 Pordenone;
- Codice Fiscale: 01006210932;
- Partita Iva: 01006210932;
- Numero REA: PN - 37622.

2. Localizzazione impianto

- a. Indirizzo: Via Segaluzza n. 30/A - 33170 Pordenone;
- b. Riferimenti catastali: Foglio 40, mappale 865;
- c. Riferimenti urbanistici: PRGC del Comune di Pordenone - Zona D1a – Zona industriale di interesse regionale.

3. Elaborati progettuali approvati

- Elaborati allegati all'istanza di rinnovo e variante:

Numero	Titolo	Data
E20025_R1	Relazione tecnica – Revisione 02/2022	18.02.2022
E20025_R2	Relazione "Integrazioni"	13.01.2022
E20025_R3	Relazione "ulteriori Integrazioni"	18.02.2022
	Lista di controllo per la valutazione preliminare	27.09.2021
	Piano gestione odori	13.01.2022
	Allegato "Tabella transcodifica rifiuti"	
	Estratto di mappa catastale	
	Modello Dichiarazione di conformità EOW	
	Allegato Esempio verifica titolo EOW	
	Certificato di conformità alla norma ISO 9001:2015, n. 201QFG53 del 09.11.2020, valido fino al 08.11.2023	
	Certificato di conformità alla norma ISO 14001:2015, n. 201EFD56 del 11.11.2020, valido fino al 10.11.2023	
Tav.1	Inquadramento territoriale e isodistanze; inquadramento urbanistico	Settembre 2021
Tav.2	Planimetria generale e scarichi – Rev.1	Gennaio 2022
Tav.3	Layout e stoccaggi – Rev. 01	Gennaio 2022

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente, precedentemente approvati, sono i seguenti:

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008

Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 56 del 23.03.2011:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tav. 1	Cartografia	Ott. 2010
Tav. 2	stato di fatto - rev. 002	Nov. 2011
Tav. 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tav. 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tav. 5	Particolare pavimentazione	Ott. 2010
Tav. 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tav. 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Tav. 8	viabilità	Nov. 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione	

- progetto di variante approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 198 del 17.10.2013:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	27.05.2013
All. 1	Tabella comparativa tra lo stato attuale e previsionale di modifica sostanziale	
	Modifiche impiantistiche	24.05.2013

- progetto di modifiche gestionali autorizzato con Determinazione dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1516 del 18.08.2016:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	18.05.2016
Tav. 1	Modifica non sostanziale di tipo gestionale	18.05.2016
All. 1	Tabella comparativa tra stato attuale e previsionale	
Mod. 1	Scheda impianto	

4.

Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

tipologia	attività	operazione
Stoccaggio	Messa in riserva	R13
Stoccaggio	Deposito preliminare	D15
Recupero	Recupero metalli	R4
Recupero	Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
Recupero	Selezione, cernita, riduzione volumetrica. Trattamento rifiuti liquidi e solidi	R12
Trattamento chimico-fisico	Trattamento rifiuti liquidi	D9

5. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità massima dell'impianto è di **3.260 Mg/anno**, meglio dettagliata per le diverse linee funzionali nella tabella di cui al punto 6.

In particolare:

- la potenzialità massima per l'operazione D9 di trattamento chimico-fisico è di **500 t/anno** (capacità massima di trattamento giornaliera pari a **5 t/giorno**);
- la potenzialità massima per l'operazione R8/R12 di recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori è di **1000 t/anno** (capacità massima di trattamento giornaliera pari a **5 t/giorno**).

La capacità massima istantanea stoccabile di rifiuti destinati alle operazioni di trattamento all'interno dell'impianto è di **646 m³** (di cui 600 m³ per rifiuti solidi e 46 m³ per rifiuti liquidi).

La capacità massima istantanea per le operazioni di mero stoccaggio R13 e D15 è di **90 m³** di cui al massimo **50 m³** (corrispondenti a **50 Mg**) di rifiuti pericolosi.

6. Tipologia di rifiuti gestiti

L'impianto è autorizzato a ricevere le seguenti tipologie di rifiuti, per le relative operazioni di recupero:

CEER	Descrizione	Operazioni		Potenzialità massima
Linea rifiuti liquidi				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15		1.000 Mg/anno di cui D9 max 500 Mg/anno [5 Mg/giorno]
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D9, D15	R4, R13	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9, D15	R12, R13	
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D9, D15	R12, R13	
090104*	soluzioni fissative	D9, D15	R4, R13,	
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D9, D15	R4, R13,	
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D9, D15	R4, R13,	
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116		R4, R13	
110105*	acidi di decapaggio	D9, D15	R12, R13	
110106*	acidi non specificati altrimenti	D9, D15	R12, R13	
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	D9, D15	R12, R13	
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15		
200114*	acidi	D9, D15	R12, R13	
200117*	prodotti fotochimici	D9, D15	R4, R13,	
Linea catalizzatori (rifiuti solidi e liquidi)				
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15	R12, R13	1.000 Mg/anno [5 Mg/giorno](*)
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	R12, R13	
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	D15	R8, R12, R13	

160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	D15	R8, R12, R13	
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metallo di transizione non specificati altrimenti	D15	R8, R12, R13	
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori		R8, R12, R13	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	R8, R12, R13	
190904	Carbone attivo esaurito	D15	R12, R13	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	R12, R13	
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	R12, R13	
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	D15	R12, R13	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	D15	R12, R13	
Linea rifiuti solidi - Sezione A				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15		125 Mg/anno [max 9 Mg/giorno](*)
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15		
080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	R13,	
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	R13,	
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	R12, R13	
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 e 160603	D15	R12, R13	
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	D15	R12, R13	
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15	R12, R13	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	D15	R12, R13	
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	D15	R13	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	D15	R13	
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	D15	R4, R13	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15	R4, R13	
120105	limatura trucioli di materiali plastici	D15	R13	
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	D15	R13	
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15	R13	
160117	metalli ferrosi	D15	R13	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	D15	R13	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	D15	R13	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		R4, R13	
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15	R12	
Linea rifiuti solidi - Sezione B				
170202	vetro		R13	113 Mg/anno
170402	alluminio		R13	
170405	ferro e acciaio		R13	
170407	metalli misti		R13	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15	R13	
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		

190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15		
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
Linea rifiuti solidi - Sezione C				
191204	plastica e gomma	D15	R13	12 Mg/anno
200101	carta e cartone		R13	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	D15	R13	
200139	plastica		R13	
200140	metallo		R13	
Linea rifiuti solidi - Sezione D				
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		R4,R13	1000 Mg/anno [9 Mg/giorno](*)
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		R4,R13	
150102	imballaggi in plastica		R12, R13	
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli di cui alla voce 160215	D15	R4, R13	
160605	altre batterie ed accumulatori		R12, R13	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		R12, R13	
191203	metalli non ferrosi		R12, R13	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 (**)		R12, R13	
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*		R12, R13	
Linea imballaggi				
150101	imballaggi in carta e cartone		R13	10 Mg/anno
150102	imballaggi in plastica		R13	
150104	imballaggi metallici		R13	
150105	imballaggi in materiali compositi		R13	
150106	imballaggi in materiali misti		R13	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13	

(*) la potenzialità massima giornaliera della linea catalizzatori è alternativa a quella della linea rifiuti solidi sezioni A e D

(**) 191212 limitatamente ai rifiuti generati dalla distruzione di occhialeria, bigiotteria e simili, costituiti da misti di metalli con resine e/o plastica e/o altri materiali, generati presso impianti di trattamento rifiuti

7. Requisiti tecnici - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

L'impianto è dotato di viabilità esterna pavimentata, sistema di pesatura ed è delimitato da apposita recinzione.

Tutte le operazioni di conferimento e trattamento rifiuti sono svolte all'interno del capannone, suddiviso nelle seguenti aree:

- Zona di conferimento;
- Zona di mero stoccaggio R13/D15 dei rifiuti da avviare a impianti terzi;
- Zona di stoccaggio rifiuti da trattare nell'impianto stesso;
- Zone di lavorazione meccanica/chimico-fisica;
- Zona di lavorazione catalizzatori;
- Zona di elettrodeposizione metalli;
- Zone di stoccaggio dei rifiuti prodotti;
- Zona esterna di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi in cassoni/container chiusi.

I processi di trattamento sono sviluppati nelle seguenti linee principali:

- linea rifiuti liquidi, per il trattamento chimico-fisico in appositi reattori cilindrici (D9) o finalizzata al recupero dei metalli nobili mediante separazione elettrolitica per l'ottenimento di metalli puri EOW (R4) o metalli grezzi, ossidi e sali (R12);
- linea rifiuti solidi e catalizzatori, finalizzata al recupero dei metalli nobili, mediante operazioni di taglio, macinazione, lisciviazione e separazione elettrolitica, per l'ottenimento

di metalli puri EOW (R4/R8) o metalli grezzi, ossidi e sali (R12).

I rifiuti soggetti a mero stoccaggio in attesa di conferimento ad impianti terzi sono depositati nelle rispettive aree negli stessi contenitori in cui sono stati conferiti all'impianto, con idonea cartellonistica identificativa. In particolare, tutti i rifiuti liquidi in colli sono stoccati su adeguati pallet con bacini di contenimento.

I rifiuti liquidi soggetti a trattamento sono travasati nei rispettivi contenitori (cisternette /serbatoi) all'interno di bacini di contenimento, mediante pompe e tubazioni a circuito chiuso. La pavimentazione interna del capannone è rifinita con resina epossidica anticorrosione.

Rispetto a quanto già autorizzato, la variante in oggetto riguarda, in sintesi:

- la possibilità di effettuare anche l'operazione di trattamento R12 sul codice EER 190813*, già autorizzato al mero stoccaggio D15;
- l'autorizzazione a gestire due nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (160803 e 191212);
- la rinuncia ad alcune operazioni di recupero/smaltimento per taluni dei codici EER autorizzati.

END OF WASTE "CASO PER CASO" ex art. 184 ter c.3 del D.Lgs. 152/2006

Dall'attività di recupero possono essere prodotti i seguenti metalli preziosi che cessano la qualifica di rifiuto:

- Argento con titolo minimo 800 millesimi
- Oro con titolo minimo 585 millesimi
- Palladio con titolo minimo 500 millesimi

Rifiuti	Criteri di qualità per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero	Processi e tecniche di trattamento	Sistema di gestione e dichiarazione di conformità
090101* 090104* 090105* 090106* 090107 090108 090113* 200117*	Argento con titolo minimo 800 millesimi di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002	Pretrattamenti e Raffinazione per via elettrolitica e/o idrometallurgica	Sistema di gestione conforme alle norme ISO 9001, UNI EN ISO 14001:2015. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante le caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto per ciascun lotto di produzione.
120103 120104 160215* 160216	Oro con titolo minimo 585 millesimi, di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002		
160801 160802* 160803 160806* 160807*	Argento con titolo minimo 800 millesimi di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002. Oro con titolo minimo 585 millesimi, di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002 Palladio con titolo minimo 500 millesimi, di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002.		

8. Atti di assenso di competenza comunale

Soggetto competente: Comune di Pordenone

Parere favorevole espresso dal Comune di Pordenone con nota prot. n. 92897/P del 03.12.2021 per quanto riguarda, tra l'altro, lo scarico in fognatura di acque meteoriche non di dilavamento, gli aspetti urbanistico-edilizi e di impatto acustico.

9. Scarico in fognatura di acque reflue

Soggetto competente: Gestore del servizio idrico integrato HydroGEA SpA

Parere favorevole relativamente agli scarichi in fognatura di acque reflue assimilate alle domestiche espresso da HydroGEA SpA con nota d.d. 20.12.2021 registrata al prot. regionale n.

assimilate alle domestiche

AMB-GEN-2021-69207-A del 20.12.2021, con la considerazione, tra l'altro, che "gli scarichi di acque nere assimilate alle domestiche sono sempre autorizzati nel rispetto del "Regolamento degli scarichi di acque reflue" allegato A alla deliberazione n.5 dell'Assemblea d'Ambito del 12.03.2010".

10. Autorizzazione emissioni in atmosfera

Soggetto competente: Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PUNTI DI EMISSIONE SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONE IN ATMOSFERA

- E1 (sega troncatrice);
- E3 (scrubber lisciviazione);
- E4 (scrubber elettrolisi, laboratori, pulizia).

LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

La Società deve rispettare i seguenti valori limite di emissione in atmosfera:

Punto di emissione E1 (sega troncatrice)	Altezza dal p.c.: 8 m Portata: 2000 m ³ /h
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe I): - Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,2 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe II): - Selenio e suoi composti espressi come Se - Nickel e suoi composti espressi come Ni, in forma di polvere	1 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe III): - Antimonio e suoi composti espressi come Sb - Cromo III e suoi composti espressi come Cr - Palladio e suoi composti espressi come Pd - Piombo e suoi composti espressi come Pb - Platino e suoi composti espressi come Pt - Rame e suoi composti espressi come Cu - Rodio e suoi composti espressi come Rh - Stagno e suoi composti espressi come Sn - Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nm ³

Punto di emissione E3 (scrubber lisciviazione)	Altezza dal p.c.: 8 m Portata: 3000 m ³ /h
Punto di emissione E4 (scrubber elettrolisi, laboratori, pulizia)	Altezza dal p.c.: 8 m Portata: 1000 m ³ /h
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Acido Cloridrico (Cl-)	10 mg/Nm ³
Acido Nitrico (NOx)	30 mg/Nm ³
Acido Solforico (SO ₄ -)	30 mg/Nm ³

PRESCRIZIONI

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Per gli impianti afferenti ai punti di emissione E1, E3, E4 la Società deve comunque

effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'azienda per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo. Qualora la ditta preveda il fermo prolungato di un impianto, dovrà fornire, entro il termine massimo di 15 giorni dalla data ultima prevista di effettuazione degli autocontrolli, comunicazione circa l'impossibilità di effettuare i prescritti controlli analitici, indicando in maniera esaustiva, all'autorità competente e all'ARPA FVG, le motivazioni dell'inattività dell'impianto. La riattivazione dell'impianto dovrà essere anch'essa comunicata, all'autorità competente e all'ARPA FVG, con almeno 15 giorni di anticipo.

2. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
3. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
4. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
6. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.
Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

7. Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dei camini, la Società deve rispettare quanto previsto dal documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_cami

no.pdf.

8. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
9. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici presentati.

11. Prescrizioni in materia di gestione rifiuti – Misure precauzionali e di sicurezza.

La Società DARSA SRL per la gestione dei rifiuti dovrà attenersi alle modalità gestionali descritte negli elaborati progettuali approvati, con le seguenti prescrizioni:

- a. al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti, i settori di deposito dei rifiuti devono essere adeguatamente distinti ed identificati mediante apposita cartellonistica che individui i rifiuti presenti secondo codice EER ed indicante chiaramente se trattasi di rifiuti in ingresso o derivanti dalla lavorazione;
- b. le aree destinate al mero stoccaggio R13 o D15 dei rifiuti devono essere adeguatamente delimitate ed identificate con apposita cartellonistica indicante l'operazione ed il codice EER dei rifiuti ivi presenti; deve essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15);
- c. per l'accettazione dei rifiuti pericolosi o classificati con codici a specchio la cui composizione non sia immediatamente nota dovranno essere richieste analisi chimiche atte a determinarne la composizione;
- d. dovranno essere eseguiti i controlli radiometrici sui rottami metallici;
- e. i rifiuti liquidi soggetti a mero stoccaggio saranno depositati nelle rispettive aree negli stessi contenitori con cui sono stati conferiti, in idonei bacini di contenimento;
- f. i rifiuti che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti debitamente separati tra loro;
- g. l'area di manovra dei mezzi all'interno dell'impianto dovrà garantire l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di carico e scarico, minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori (silos, serbatoi, cisternette ecc.), macchinari e strumentazioni presenti all'interno del capannone;
- h. dovrà essere evitata la dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- i. dovrà essere rispettata la normativa in materia antincendio e di salute e sicurezza sul lavoro, nonché quanto previsto dalle norme vigenti in materia di conformità delle macchine ai requisiti di sicurezza;
- j. dovrà essere garantita la corretta manutenzione e pulizia dell'impianto, delle pavimentazioni e delle attrezzature di controllo e di servizio;
- k. l'impianto dovrà essere dotato di idonei presidi per eventuali sversamenti/perdite di rifiuti/idrocarburi/sostanze oleose;
- l. il Servizio regionale competente in materia di gestione rifiuti dovrà essere tenuto tempestivamente informato dei rinnovi periodici del Certificato di conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015;
- m. per le operazioni di recupero finalizzate all'end of waste "caso per caso" di argento, oro e palladio metallici, la Società dovrà rispettare quanto descritto nella documentazione progettuale nonché al punto 7 del presente dispositivo, per quanto riguarda CEER, processi e tecniche di trattamento, criteri di qualità dei materiali ottenuti, sistema di gestione e dichiarazione di conformità, fatte salve le norme tecniche di settore per gli specifici utilizzi cui saranno destinati i materiali recuperati;
- n. i contenitori/cisterne di stoccaggio presenti nelle aree indicate in planimetria con le lettere B e C utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti destinati alle lavorazioni finalizzate all'ottenimento di E.o.W., siano univocamente individuati e dedicati a tali tipologie di rifiuto, mantenendo così la separazione dei flussi di gestione dei rifiuti;

- o. in merito alla gestione dei fanghi di risulta prodotti e gestiti in sacchi drenanti depositati inizialmente nell'area indicata in planimetria con il numero 14 su vasca di contenimento fuori terra e poi stoccati nell'area G, i liquidi drenati dai soli sacchi sopraccitati e raccolti dalla vasca fuori terra in modalità dedicata, vengano rinviati al trattamento chimico fisico senza essere uniti agli eventuali spanti interni raccolti nel pozzetto grigliato interrato a protezione dell'area di lavorazione;
- p. gli spanti raccolti nel pozzetto grigliato interrato posto a protezione dell'area di lavorazione e costituente presidio di sicurezza della pavimentazione della specifica zona di lavorazione dell'impianto, ove possono confluire, in situazioni di esclusiva accidentalità, liquidi di diversa natura e provenienza, dovranno essere caratterizzati e gestiti in funzione dei risultati ottenuti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, presso impianti autorizzati;
- q. in merito al documento "Piano gestione odori", in caso di segnalazioni di molestie olfattive afferenti all'impianto dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto odori dell'impianto stesso con caratterizzazione quantitativa delle sorgenti individuate in accordo con ARPAFVG e modellizzazione di ricaduta come descritto nelle L.G. 4401, 2019 ARPA FVG. Il Gestore dovrà partecipare ad eventuale tavolo tecnico e nel caso sia individuato l'impianto come sorgente di molestia olfattiva dovrà presentare un piano di implementazione dei sistemi di abbattimento, applicato in accordo con ARPA FVG. Nel Piano dovranno essere descritti e registrati eventuali malfunzionamenti e comunicati entro 24 ore all'Ente competente (ARPA FVG), inoltre dovranno essere registrate le attività di manutenzione degli scrubbers.

- 12. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto** Trattasi di rinnovo con variante gestionale che non prevede la realizzazione di opere o nuove apparecchiature per il trattamento dei rifiuti soggette a termini di inizio/fine lavori e a collaudo.
- 13. Obblighi di comunicazione** In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, fatti salvi gli obblighi di legge, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti Inquinati della Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di Pordenone, all'ARPA Friuli V.G. e all'ASF.
- 14. Garanzie finanziarie** La Società DARSA S.R.L., per la gestione dell'impianto, prima della scadenza dell'attuale polizza, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/2017 e del regolamento approvato con D.P.G.R. 0502/91, dovrà estendere la garanzia finanziaria o prestarne una nuova, per tutta la durata della presente autorizzazione, in ogni caso con beneficiario la Regione Autonoma Friuli V.G., per l'ammontare di **€ 100.785,95 (centomilasettecentottantacinque/95)** a copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché dei costi relativi alla chiusura dell'impianto e degli interventi necessari per il ripristino dell'area, da presentare al Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione, ai fini della sua accettazione. In caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015, la Società dovrà prestare l'intero importo della garanzia finanziaria determinato in € 167.976,58.
- 15. Autorizzazione unica - durata** La durata della presente autorizzazione unica è fissata in 10 anni dalla data di scadenza stabilita dalla Det. Dir. della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012, pertanto fino al **18.04.2032**, e potrà essere rinnovata su richiesta della Società autorizzata, da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

16. Avvertenze

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- le prescrizioni del presente provvedimento possono essere modificate, ai sensi dell'art. 208 c.12 del D.Lgs. 152/06, prima del termine di scadenza e dopo almeno 5 anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di legge, nonché a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali;
- eventuali varianti al progetto approvato e/o modifiche gestionali dovranno essere preventivamente autorizzate;
- l'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato;
- ogni variazione del Legale Rappresentante dovrà essere comunicata alla Regione per la valutazione dei requisiti soggettivi dello stesso.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società DARSA S.R.L., senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione ed al Comune di Pordenone;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

17. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società autorizzata che per altre cause, la Società DARSA S.R.L. dovrà provvedere a destinare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati ed effettuare le attività di chiusura e ripristino secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non sia da assoggettare a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente.

Gli interventi di chiusura dell'impianto sono soggetti a collaudo ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 34/2017.

VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	22/03/2022
Nome	DECRETO RINNOVO E VARIANTE DARSA [1.0].PDF
Impronta	55C1905ADD7839DE77D0AB1CE50F4A0BB71043AA3BC2D281738EF5819FCC3930
Dimensione (Byte)	421,647

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	AMB-DEC-2022-1159-P
Verso	Partenza
Data registrazione	22/03/2022

FIRME DIGITALI	
Numero firme	1

FIRMA 1	
Firmatario	FLAVIO GABRIELCIG
Codice Fiscale	TINIT-GBRFLV60S19E098G
Codice Identificativo	201814772091
Ente Certificatore	InfoCert Firma Qualificata 2
Organizzazione	NON PRESENTE
Stato	IT
Algoritmo	SHA-256
Impronta della Firma	25 AD 5D 17 F8 5D F2 20 66 81 E7 82 78 47 1A 8A 5A 63 45 26 56 3A 59 9C 52 A4 6E 0A 84 35 EE 10 AF 37 66 4E 4F E4 28 BD C0 99 53 27 09 D4 BA 91 8E E7 13 A7 71 F6 4B 50 21 47 BF EB B6 D7 2A D7 23 FD E7 52 C7 AB D6 38 0D A0 EF E0 18 C4 80 07 7A C3 49 4A CB 69 B3 76 86 B5 1D AC 9F 7F AC A1 9E 80 55 10 46 BE A8 8A EE E0 45 A1 29 B9 0F F8 3E BA C0 0F 8A 70 BE B6 5F 26 3E 0B 4B 4D B5 04 36 3E 3F 62 31 5A D8 08 9A 92 6E 0B E2 62 02 C3 1D A1 94 F5 98 22 8B C5 74 83 D8 C1 BC D3 28 40 1B 72 EC 1A 8A 91 D2 00 E4 2E D2 55 86 35 46 96 C3 80 75 B6 68 53 50 89 25 A1 0F CD AD 92 43 D2 02 FE 2E 76 C6 18 8E 88 E6 7B 0C 71 AD A1 41 8E 09 34 26 A1 25 83 84 C8 CC F5 89 60 20 67 78 E9 60 0B D9 84 EE 12 AB 13 7E D9 92 BF E8 66 65 EA 26 8F 2A BB 06 2E E1 66 4B 8E D3 5A CD 8C B0 79
Data e ora della Firma	22/03/2022 09:10:07 GMT
Validità del certificato	Dal 17/05/2021 09:09:08 GMT al 30/05/2024 21:59:59 GMT

Certificato del Firmatario valido

Verifica CRL eseguita

Firma Valida

MARCA TEMPORALE	
Firmatario	ICEDTS02202202
Data e ora della Marca	22/03/2022 09:10:07 GMT
Ente Certificatore	InfoCert Qualified Time Stamping Authority 2
Organizzazione	INFOCERT SPA
Stato	IT
Validità del certificato	Dal 22/02/2022 08:46:27 GMT al 22/02/2025 00:00:00 GMT

Marca Temporale Valida